Dove va la città? Dove va la politica?

La parola ad alcuni esponenti della pubblica amministrazione e della società civile

LA SCHEDA - Qualiano, comune di 25 mila abitanti a Nord Ovest di Napoli. Il suo passato è stato segnato da una forte caratterizzazione rurale. Negli ultimi 20 anni, però, la tradizionale economia agricola ha lasciato molti ettari di terreno all'edilizia residenziale che ha generato un notevole flusso immigratorio dal Capoluogo. L'integrazione tra la cultura e la psicologia cosiddetta "paesana" e la "diversa mentalità napoletana" è però soltanto uno dei problemi a tutt'oggi esistenti. Al tavolo politico urge infatti una discussione e una risoluzione su una serie di temi prioritari: Piano Regolatore Generale, atteso da oltre 16 anni; potenziamento dei trasporti; rilancio effettivo di un settore commerciale in crescita per numero di negozi ma in crisi di fatturato.
Note negative arrivano anche sotto il profilo dell'etica comportamentale. Elementi di prevaricazione sociale e scarso senso civico sono indicativi di un malessere in espansione, che colpisce giovani e meno giovani. Oasi felici sono invece le istituzioni scolastiche, l'associazionismo e il volontariato cattolico. La stessa amministrazione locale non vive un periodo particolarmente facile. Tra ristrettezze economiche e rischio di scioglimento anticipato, ha però alla guida, da ben 8 anni, un giovane sindaco forzista che, per dirla con il cantante Jovanotti, "pensa positivo" e profonde molte energie per quella che ritiene essere già una città.

ELAN



Andrea Granata *(consigliere comunale della Margherita – minoranza)*
"Negli ultimi 8 anni abbiamo assistito ad una crescita della distanza tra la società produttiva e l'azione politica dell'amministrazione di Centrodestra. Da un lato il paese reale ha evidenziato, in maniera crescente, certi indicatori di disagio e scarsa vivibilità. Oggi sono sotto gli occhi di tutti l'incremento della disoccupazione, specie tra i giovani, lo stato di abbandono di anziani e fasce deboli. E, se a ciò si aggiunge la mancanza di un vero progetto di sviluppo finalizzato ad un rilancio delle attività imprenditoriali locali, quali l'agricoltura, l'artigianato, il commercio e l'edilizia, allora si comprende qual è il vero volto di questa cittadina di 25 mila abitanti. Ebbene, a fronte di questo quadro, dal '97 ad oggi l'amministrazione Schiano ha puntato la propria attenzione su iniziative politiche che hanno avuto, come unici risultati, l'indebitamento delle casse comunali e l'aumento dei tributi. A questo punto c'è da augurarsi che alle prossime elezioni, previste per la primavera del 2006, l'Ulivo/Unione, con il concorso di tutte le forze qualianesi sane e responsabili, possa avviare un nuovo processo di riforme politiche locali in grado di rimettere al centro delle scelte il cittadino e il suo legittimo diritto alla propria crescita socio-economica e culturale".



Raffaele Del Giudice *(consigliere comunale DS - minoranza)*
"Qualiano e la politica fino ad oggi hanno percorso due strade completamente opposte. Il nostro paese da circa 10 anni è schiavo di un sistema clientelare che ha ucciso la politica. E, in tal senso, debbo citare una celebre frase che rende bene l'idea rispetto al mio concetto di pòlis: 'l'esercizio che la democrazia chiede ai suoi cittadini è non una volta ogni tanto ma in ogni momento della loro cittadinanza'. Ebbene, tutto ciò a Qualiano non esiste. In questi ultimi anni i cittadini sono stati educati al voto di scambio, al piccolo piacere che in realtà spesso è un diritto sacrosanto. E il risultato di tale malcostume si traduce nel fatto che nessuno ha più fiducia nelle istituzioni. Insomma, è stato svilito il ruolo della politica, con la conseguenza – drammatica – di un paese escluso da ogni possibilità di sviluppo sociale, economico e culturale.
Certamente questo assurdo concetto della politica era presente già in un passato meno recente, ma il problema è che oggi questo paradosso è assurto a prassi consolidata".



Stefano D'Angelo *(consigliere comunale Udc – maggioranza)* :
"Sotto il profilo urbanistico Qualiano va verso una interconnessione sempre più stretta con Napoli. A testimonianza di ciò si può notare il forte flusso immigratorio dal Capoluogo che va avanti da circa 20 anni. Questo fenomeno da un lato si traduce in una notevole potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico. Dall'altro, però, porta ad evidenziare, nell'immediato, l'attuale fragilità del nostro sistema di infrastrutture e servizi. Su tutti può valere l'esempio della mancanza totale di collegamenti su ferro che sono presenti a vario modo in altri comuni del circondario Nord di Napoli e che mancano del tutto a Qualiano. La nostra comunità, nonostante accolga a livello residenziale tantissimi pendolari, è tagliata fuori dai progetti di metropolitana che nell'ultimo decennio stanno prendendo corpo nella cintura periferica napoletana. Il mio riferimento in tal senso è al metrò collinare e alla tratta dell'ex Alifana, recentemente inaugurata a Mugnano. E a questo punto vorremmo sapere dalle istituzioni superiori quale deve essere il futuro della mobilità qualianese. Dal punto di vista sociale, invece, Qualiano vive una scarsa integrazione tra napoletani e "indigeni", mentre sono molto attivi l'associazionismo giovanile e il volontariato, anche se sono presenti frange di ragazzi dediti a droga e alcool. Infine, per quel che concerne la politica penso che sarebbe necessario focalizzare l'attenzione sul ruolo che questa nobile arte deve avere affinché ai qualianesi possano esser date quelle risposte alle quotidiane esigenze. E, in tal senso, innanzitutto si dovrebbero creare dei punti di riferimento per i giovani, vedi un cinema o un teatro, perché le parrocchie da sole non ce la fanno a rispondere alle molteplici esigenze di una vasta fascia adolescenziale. Ed ancora l'ente locale dovrebbe sforzarsi per creare uno stretto connubio con le scuole per quanto concerne le campagne di educazione sui temi della droga, dell'alcolismo, della legalità, dell'educazione civica e del rispetto del prossimo. Lo stesso rapporto tra cittadini e palazzo municipale andrebbe curato molto di più. Il Comune ha un sito web che è davvero scarno e poco aggiornato. In tale ambito a mio avviso andrebbe invece promosso un sistema di E-Government attraverso il quale i residenti potrebbero comunicare via internet col Municipio e riceve certificati ed altre informazioni in tempo reale. Sotto questo aspetto ritengo infatti che la comunicazione e l'informazione, nel momento in cui non vengono sviluppate rappresentano esse stesse un problema da risolvere. Insomma, in conclusione potremmo dire che Qualiano tanti anni fa era un paese, mentre oggi è una cittadina tutta da costruire".

Raffaele De Leonardis *(dottore commercialista)* : "Sotto il profilo economico Qualiano rischia grosso. Tempo fa questo microcosmo si reggeva sull'edilizia, sul commercio, e sull'agricoltura. Oggi, purtroppo, ci ritroviamo innanzitutto con un settore rurale immerso in un trend negativo che dura da circa tre anni. Tale crisi è causata sia da motivi atmosferici che da congiunture sfavorevoli che incidono sulla vendita dei prodotti sui mercati locali e nazionali. In secondo luogo c'è il settore del piccolo commercio minacciato, a breve scadenza, dal costruendo ipermercato in zona ex Pirelli, dotato di mega-parcheggio ed altre comodità che certamente attireranno molte massaie di Qualiano. In tale ambito bisognerebbe quindi attuare delle strategie per frenare i flussi in uscita, attraverso la creazione di cooperative d'acquisto, isole pedonali, "ampliamento" degli orari di apertura dei negozi.
In terzo luogo ci ritroviamo con un'edilizia pressoché ferma a causa di un Piano Regolatore che è atteso da oltre 15 anni e con le imprese di muratori che stanno andando a lavorare nel Centro Italia per 5 giorni a settimana al solo scopo di salvaguardare i livelli occupazionali.
Dal punto di vista politico, invece, è tutto in evoluzione. Nel Centrodestra ogni partito presente in amministrazione ha già creato almeno un movimento civico. Ad oggi sono ben 4: Il Ponte (An), Unione Civica Qualiano (Udc), Rinascita Democratica (FI) e Democrazia Popolare (FI). Nel Centrosinistra, invece, c'è, per il 31 gennaio '06, un'ipotesi di elezioni primarie per la scelta del candidato sindaco ma, anche da questa parte, non vedo grossa coesione. Su tutto il panorama politico pende poi la spada di Damocle della commissione ministeriale d'Accesso che, dallo scorso 13 luglio, sta indagando su eventuali rapporti tra l'ente locale e le organizzazioni malavitose".

Nicola Rainone *(presidente Ascom Qualiano)*: "La nostra città a livello politico, economico e sociale è allo sbando. In questi anni non c'è stata programmazione seria e le conseguenze di tale approssimazione si stanno già avvertendo. Inoltre, a questa difficile situazione sia aggiunga il fatto che tra poco alle porte di Qualiano verrà anche creato un ipermercato che contribuirà ad aggravare ulteriormente la nostra piccola economia".

Don Salvatore Verde *(vice parroco della chiesa Santo Stefano)* : "Premesso che il mio punto di vista non ha nulla a che vedere con le questioni politiche, per quanto concerne l'aspetto sociale posso affermare che il problema più grosso riguarda il relativismo culturale, un fenomeno che è presente sia a Qualiano che in molti altri Comuni del Mezzogiorno d'Italia. Tale piaga porta numerose persone ad avere poco rispetto per la vita (propria e altrui). Da questo elemento deriva, per esempio, che a Qualiano, in sette anni da vice parroco, ho celebrato una dozzina di funerali per morti premature causate da incidenti dovuti al mancato rispetto delle norme di sicurezza stradale. Naturalmente, questo relativismo è anche alla base di episodi di prepotenza criminale e violenze familiari. A fronte di questi fattori negativi, però vanno anche evidenziate delle grosse potenzialità giovanili che vanno assolutamente incentivate. Conosco tanti ragazzi dotati di qualifiche e professionalità in vari settori e che fino ad ora non sono stati ancora valorizzati nel giusto modo, in quanto tali espressioni si trovano calate in un contesto che certamente non le favorisce. Nel contempo, conosco anche tante persone generose che rappresentano la parte sana ed umana di Qualiano. In conclusione posso affermare che se in questa città fossero curati maggiormente gli interessi comuni piuttosto che quelli personali, certamente la collettività vivrebbe in una condizione di maggiore prosperità".

Roberto Di Dio *(dirigente scolastico della scuola media Salvatore Di Giacomo)*: "Non vivo molto la città, in quanto ci lavoro soltanto. In ogni caso posso dire che la nostra platea non presenta casi di devianza sociale o disagio familiare e anche i ragazzi provenienti dalle nuclei più modesti dal punto di vista socio-culturale, frequentano con profitto la scuola. In tal senso basti pensare che, al termine dell'ultima fase di valutazione, i non ammessi alla classe successiva sono stati solo il 5%. Per il resto posso dire che il nostro rapporto con l'amministrazione Schiano è ottimo, in quanto l'ente locale fino ad ora si è mostrato sempre solerte rispetto alle nostre esigenze didattiche".

Antonietta Maisto *(dirigente scolastico del III circolo didattico)* : "Qualiano tanti anni fa era un paese prettamente agricolo. Oggi è una realtà in crescita sotto il profilo dell'urbanistica, settore in cui sono stati realizzati moderni complessi residenziali, ma anche dotata di un apparato comunale efficiente. Vigili urbani, assistenti sociali e amministrazione Schiano fino ad oggi hanno sempre dato il massimo nel momento in cui la nostra scuola li ha chiamati ad intervenire. Tutto ciò potrebbe spiegarsi col fatto che, essendo questa una città ancora piccola, può essere governata con maggiore facilità dai politici locali. In conclusione tengo inoltre a sottolineare il fatto che a Qualiano c'è un buon fermento culturale, in quanto, rispetto a tanti anni fa, sono ormai numerosissimi i ragazzi che frequentano l'università".

Iolanda Cacciapuoti *(farmacista)* : "Sono qualianese da tre generazioni. Sono laureata da 2 anni e mi ritengo fortunata a lavorare nel comune in cui abito. A molti altri miei coetanei spesso tocca una sorte diversa per mancanza di opportunità professionali adeguate al titolo di studio in possesso di ciascuno. Certamente la questione "Qualiano-città" o "Qualiano-paese" per me non si pone. L'urbanistica e le strade sono migliorate, ma la mentalità, in ambito generale, resta quella che è stata trasmessa dalle vecchie generazioni. Si tratta di un popolo sostanzialmente conservatore, estremamente attento al portafoglio. Questa è una delle differenze che ci separa dai napoletani immigrati, i quali, sotto questo aspetto, hanno un rapporto con il danaro molto più "aperto", diciamo così. Ma la mancata integrazione con i qualianesi immigrati non è dovuta solo alle questioni di "microeconomia quotidiana". Dobbiamo ammettere che siamo reciprocamente prevenuti gli uni verso gli altri. Loro naturalmente non amano vivere qui, ma, se hanno scelto di farlo, è solo perché i fitti delle case e i prezzi per un appartamento di proprietà sono molto più bassi rispetto a Napoli. E, in generale, qui il costo della vita è inferiore in rapporto al Capoluogo. In conclusione, penso che, nonostante tutto, sia più facile vivere in un paese che in una grande città, nella quale io per esempio mi sentirei priva di punti di riferimento".



Michele Schiano *(sindaco dal 1997 ad oggi in quota Forza Italia)* : "Il nostro comune, da paese è diventato città. Nel corso degli ultimi anni molti passi in avanti sono stati fatti a livello economico e sociale, tanti negozi hanno aperto i battenti e, ad oggi, la nostra cittadinanza esprime grosse potenzialità. In virtù di ciò, essa si candida a diventare punto di riferimento dell'area Nord di Napoli. Certamente, in questa fase di congiuntura economica non positiva, dovuta soprattutto all'effetto Euro che ha indebolito il potere di acquisto delle famiglie, ripercussioni negative si avvertono sia nel commercio che nella gestione della liquidità dell'ente locale. Nonostante il fatto che le casse siano ben solide, in quanto abbiamo sempre improntato il bilancio dell'ente locale nel rispetto del patto di stabilità nazionale, da un po' di tempo i flussi delle entrate derivanti dai tributi viaggiano più lentamente rispetto al passato. Ciò accade perché da qualche anno, secondo le nuove leggi vigenti, sui cittadini deve ricadere il 100% del costo di un determinato servizio (quale può essere per esempio la tassa sui rifiuti urbani) anziché il 36%, parametro precedentemente in vigore. Naturalmente, se oggi i cittadini sono in difficoltà economiche, ne consegue che pagano i tributi più a rilento e di riflesso anche la liquidità del Comune di Qualiano ne risente. Dal canto nostro, però, in qualità di amministratori locali, dobbiamo anche evidenziare che nell'ambito delle politiche sociali non abbiamo mancato alcuna occasione per agevolare i qualianesi. In tale ottica in questi anni abbiamo infatti erogato contributi per fitti, acquisti di prima casa e borse di studio. E, facendo un'analisi più generale, possiamo dire di aver portato avanti con soddisfazione il nostro programma elettorale. Certamente in questi 8 anni ci sono stati anche dei momenti morti che non hanno giovato alla politica locale. Sotto questo punto di vista forse è mancata l'occasione per poter stimolare, in sinergia con le scuole e le parrocchie, una maggiore crescita culturale delle fasce giovanili. Per Qualiano penso sia importante che la formazione delle nuove generazioni venga improntata ad un maggior rispetto dell'habitat sociale e civile".

Forum ideato e coordinato da ***Luigi Gallucci***

Sma MELITO GRUPPO RINASCENTE
PROMOZIONE SOTTOCOSTO
dal 9 al 18 dicembre 2005
Si accettano BUONI PASTO
upim Gruppo Rinascente MELITO
Melito di Napoli - S.S. 7 bis - Km. 20,086, n. 560 - Tel. 081.710.17.90 - Fax 081.710.17.91